



VIA MILANO: C'È UN PROGETTO PER CAMBIARE E QUALIFICARE LA PORTA OVEST DELLA CITTÀ



Un progetto ambizioso per cambiare definitivamente volto alla Porta Ovest della città di Brescia.

Palazzo Loggia mette sotto i riflettori via Milano e si avvia a lanciare una poderosa campagna di riqualificazione, un intervento a 360 gradi che, tra i tanti aspetti in ballo, punta a rendere più appetibile questa zona della città.

Via Milano. Difficile operare una sintesi su quello che non è solo un mero disegno urbanistico, visto che ci sono in ballo anche partnership con operatori privati che hanno proposto idee che hanno convinto la Giunta Del Bono. Quattordici sono i progetti, che vanno dall'area ex Dellerà (destinata al laboratorio firmato Lanzani) al Musil. Ma è solo la punta dell'iceberg, visto che parliamo - ovviamente anche di interventi di tipo edilizio (un esempio è la

riqualificazione di quaranta unità abitative nel quartiere Mazzucchelli, senza dimenticare le Case del sole, le cui assegnazioni sono già state avviate); oppure ci sono i progetti relativi alla mobilità, con un piano che prevede percorsi ciclopedonali protetti in entrambi i sensi di marcia, affiancandovi il recupero della strada ferrata che porta verso Iseo, così da rilanciare il servizio su rotaia.

I fronti di intervento, quindi sono numerosi e - nelle intenzioni

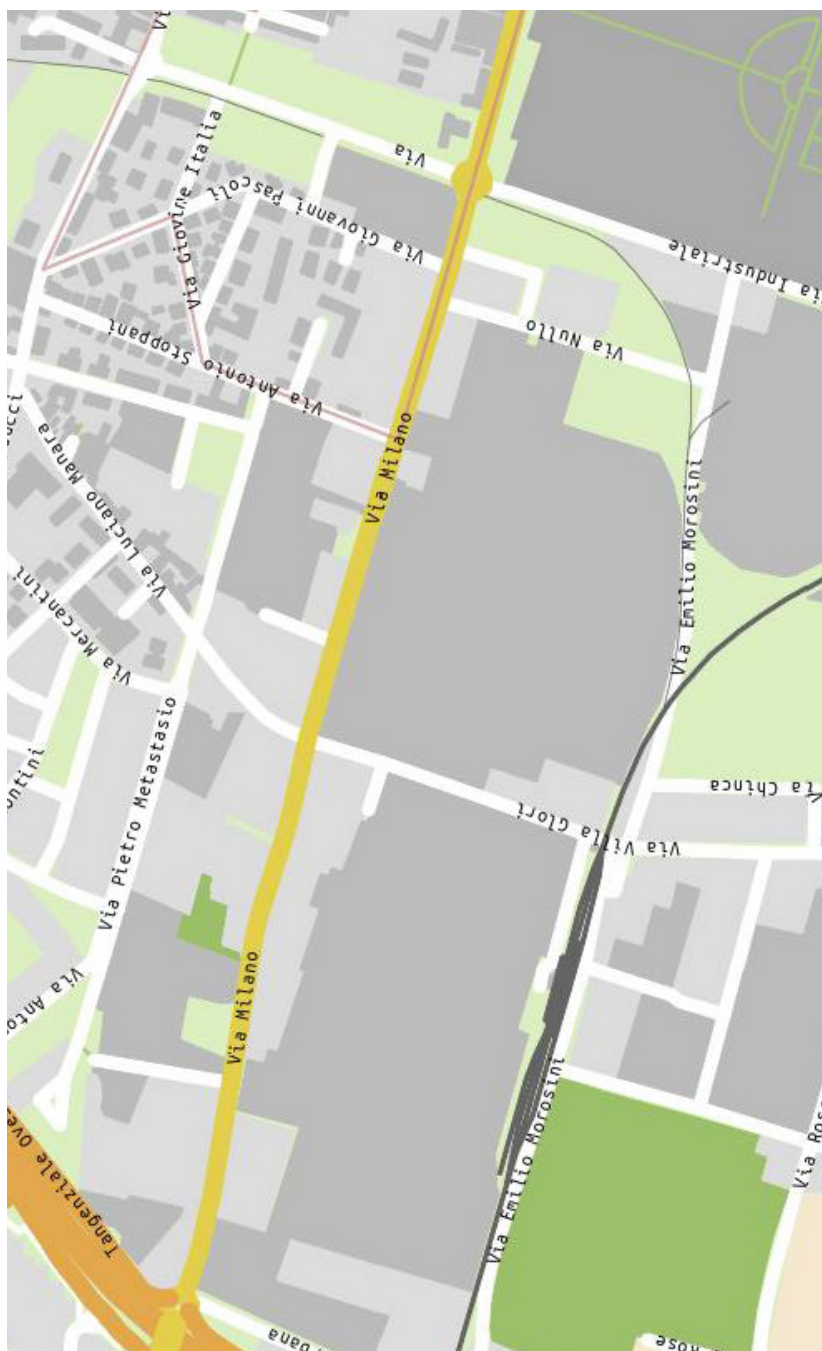
LA TEMPISTICA
IN CUI È DIVISA
L'AZIONE
DI INTERVENTO
È SUDDIVISA
IN STEP
DA COMPLETARE
IN 60 MESI

di Palazzo Loggia - dovrebbero iniziare ad essere esplorati dall'1 gennaio 2017, per poi chiudersi entro 60 mesi. Cinque anni densissimi, tempo necessario ad un cambiamento epocale per questa zona della città.

La suggestione di una via Milano che non sia più una semplice (e trafficatissima) arteria di scorrimento è quella che muove il Comune, deciso a favorire una rivoluzione anche a livello umano, nel senso di concepire spazi più a misura di cittadino. Come? Dando accesso a spazi di co-working, promuovendo l'housing sociale, creando spazi di aggregazione, anche regalando attenzione alle zone verdi (con, ad esempio, un parco urbano nel sito Caffaro, mentre quello di via Nullo è stato inaugurato proprio lo scorso 30 settembre). Troppo presto invece per definire l'idea di rendere via Milano a senso unico, considerando anche che parliamo di una strada sulla quale ogni giorno transitano 18mila veicoli.

Certo, c'è l'incognita dei fondi. Il Comune ha preventivato una spesa di oltre 45 milioni di euro, mettendone sul piatto poco più di 7. Tra le opzioni c'è poi la partecipazione a un bando statale che potrebbe far confluire a Brescia risorse per 18 milioni di euro. La risposta si dovrebbe avere a novembre e, se fosse positiva, darebbe una mano non da poco ai progetti della Loggia.

Se via Milano è l'acme di questo complesso cammino di rigenerazione urbana, ci sono altre zone "calde" in città. Ad esempio c'è il progetto di recuperare la stazione di Borgo San Giovanni, per un progetto di mobilità su rotaia



Via Milano può e deve tornare area integrata alla città

che prevede elevata frequenza, servizio capillare (con fermate molto ravvicinate) e rinnovamento del materiale rotabile, grazie all'intervento di Ferrovie Nord. Parliamo di una linea sub urbana su rotaia, che si dovrebbe sviluppare

da Brescia a Castenedolo, per una prospettiva di oltre 30 milioni di spesa totale.

La città si muove, quindi, e cammina... a cantieri spiegati verso un nuovo futuro.